



Nuovo Progetto Formativo
Discepoli-Missionari

Dimensione ecclesiale: scheda n.1

Essere laici

AMBITO

Dimensione ecclesiale dell'educatore

Gli educatori realizzano di essere parte viva della Chiesa e della comunità locale, nell'ascolto della Parola, nella condivisione dell'Eucaristia e nel farsi carico della responsabilità della comunità nel generare alla fede.

TITOLO INCONTRO

Essere laici.

Portare nella vita di tutti i giorni l'annuncio della salvezza.

SOTTOTITOLO

Vivere la vocazione laicale è appartenere al popolo di Dio e, grazie a questa appartenenza, portare ogni giorno la buona notizia sulle strade del mondo.

DESTINATARI

Educatori, dai 18 anni in su

OBIETTIVO GENERALE

Gli educatori riscoprono il significato e la bellezza della vocazione laicale, un'identità radicata nel Battesimo che accomuna tutti gli appartenenti al popolo di Dio e che diventa testimonianza e annuncio della buona notizia sulle strade del mondo e nei luoghi della vita quotidiana, ispirando scelte di impegno e di corresponsabilità nella Chiesa e in associazione.

RIASSUNTO/PANORAMICA

A partire dalla definizione di laici tratta dalla *Lumen Gentium* (vedi "Testi di riferimento"), proponiamo due attività incentrate sulla peculiarità della vocazione laicale: la prima è una riappropriazione del senso del Battesimo attraverso la riflessione sui simboli; la seconda esplora atteggiamenti e scelte dei laici nella vita e nelle modalità educative.

TESTI DI RIFERIMENTO:

Su identità e ruolo dei laici nella Chiesa e nel mondo: *Lumen gentium* (in partic. nn.30-38), il decreto sull'apostolato dei laici *Apostolicam Actuositatem* e l'esortazione apostolica di Giovanni Paolo II, *Christifideles laici*. Suggestioni utili sono rintracciabili nel Progetto Formativo *Perché Cristo sia formato in voi*, in particolar modo nella Introduzione e nel capitolo 4 *Nel mondo, non del mondo*.

SPAZIO FORMATORE:

Forniamo qui alcune indicazioni per chi cura e gestisce l'incontro. Per introdurre le attività, proponiamo questa definizione di laici:

“Col nome di laici si intendono qui tutti i fedeli ad esclusione dei membri dell'ordine sacro e dello stato religioso sancito dalla Chiesa, i fedeli cioè che, dopo essere stati incorporati a Cristo con il Battesimo e, nella loro misura, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, per la loro parte compiono, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria di tutto il popolo cristiano” (LG, 31).

Suggeriamo qui anche una provocazione utile per preparare e/o presentare l'incontro: Per noi, cristiani laici, Dio è presente negli ambiti della vita in cui viviamo e operiamo? Chi gestisce l'incontro prepara per sé e/o per i partecipanti una tabella, riprodotta su un foglio oppure su un cartellone o foglio di grandi dimensioni. Ciascuna riga corrisponde a un ambito di vita (scuola, università, lavoro, famiglia, parrocchia, tempo libero, sport, ...). Per ogni ambito si deve indicare uno o più atteggiamenti ritenuti coerenti rispetto al messaggio evangelico. Davanti alla tabella compilata, ci si pone altre domande: questi atteggiamenti mi appartengono o mi sforzo di acquisirli, giorno per giorno? Mi costano fatica? Mi obbligano a mettermi in discussione? Li riconosco anche in altre persone? In che modo il mio essere cristiano impronta il servizio che svolgo in parrocchia? Queste domande possono essere utilizzate per una riflessione personale e/o una condivisione in gruppo.

Per l'introduzione e/o la conclusione dell'incontro è possibile servirsi anche di spunti tratti dagli Approfondimenti abbinati a questa scheda. Segnaliamo che la traccia proposta nella scheda si aggancia alle schede “Sinodalità” e “Chiesa come popolo”.

CREATA DA

Commissione Formazione educatori. Mail: formazione@acpadova.it

ATTIVITÀ N° 1

“Alle origini della vita di fede di ogni laico, il Battesimo”

OBIETTIVO SPECIFICO

Gli educatori ripensano al senso del Battesimo e ai significati che questo sacramento può avere per ciascuno, come persona, e per una comunità cristiana, riflettendo su alcuni simboli associati ad esso.

PAROLA & PAROLE

Romani 6, 3-11; Citazioni tratte dal Catechismo della Chiesa Cattolica: Il Battesimo “è fondamento di tutta la vita cristiana, ingresso a una nuova vita, la vita nello Spirito e porta che apre l'accesso agli altri sacramenti” poiché “attraverso il Battesimo siamo liberati dal peccato e rige-

nerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione (CCC 1213) "Il Battesimo è la sorgente della vita nuova in Cristo, dalla quale fluisce l'intera vita cristiana" (CCC 1254). Queste parole sono punto di partenza utile per mettere a fuoco il senso del Battesimo per un laico.

CONCRETAMENTE

- Attività di lancio: chi gestisce l'attività, parlando agli educatori, illustra l'importanza del Battesimo sulla base dei riferimenti dati (vedi Parola&parole) e presenta alcune immagini, che raffigurano simboli legati a questo sacramento (vedi cassetta degli attrezzi). Ogni partecipante le osserva e ne sceglie una. In base alle scelte fatte, si costituiscono più gruppi di lavoro, ciascuno di essi nomina un referente che coordina i compagni grazie a una traccia (vedi cassetta degli attrezzi).
- Prima fase: nei gruppi di lavoro ogni partecipante propone una parola, una idea o, un ricordo legato all'immagine e al senso che ha per lui il Battesimo. Riporta una o due parole significative sul post-it e lo attacca sul cartellone, spiegando ai compagni il perché della sua scelta. Il referente introduce, integra e prende nota.
- Seconda fase: nei gruppi di lavoro ogni partecipante, servendosi delle domande predisposte, si chiede: questa parola, questo significato che ho appreso nel tempo è ancora vero e attuale per me? Quando, dove e come ne faccio esperienza? Lo ritrovo nella vita della mia comunità? Come posso trasmetterlo ad altri? Segue una condivisione in gruppo. Non esistono risposte giuste o sbagliate. Il referente legge le domande, prende nota delle risposte ed estrapola parole o frasi significative.
- Terza fase: ci si ritrova tutti insieme. Ogni referente, a turno, espone il cartellone, illustra il simbolo, servendosi delle suggestioni emerse e condivide due o tre parole significative e frutto del lavoro del suo gruppo, e la relativa spiegazione.
- Conclusione: chi gestisce l'incontro, parlando agli educatori, formula una sintesi: riprende i concetti più significativi o utili a raggrupparne altri e li ricollega al tema della vocazione laicale.
- Momento di preghiera

NOTE TECNICHE

- Spazi: una sala spaziosa e/o eventualmente più stanze, in cui possano distribuirsi i diversi gruppi di lavoro.
- Tempi: un'ora e un quarto circa: una mezz'ora circa è dedicata ai lavori di gruppo
- Cancelleria e altro: Ogni gruppo di lavoro riceve in dotazione un cartellone già corredato dall'immagine simbolica legata al Battesimo, post-it e penne.
- Materiali: immagini e tracce per i gruppi di lavoro (vedi cassetta degli attrezzi):

PER PREGARE

Cristo non ha mani
ha le nostre mani
per fare oggi il suo lavoro.
Cristo non ha piedi
ha i nostri piedi
per guidare gli uomini
sui suoi sentieri.
Cristo non ha labbra

ha le nostre labbra
per raccontare di sé agli uomini di oggi.
Cristo non ha mezzi
ha il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé oggi.
Noi siamo la Bibbia
che i popoli leggono ancora
siamo messaggio di Dio
scritto in opere e parole

Si pone su un tavolo una icona di Gesù Cristo e un paio di lumini. Si fa silenzio e si spegne la luce. Un lettore, munito di pila, legge un brano del Vangelo (sulla missione universale dei discepoli, Mt 28, 16-20). Chi cura l'incontro sottolinea che nel Battesimo siamo stati inondati dalla luce di Gesù risorto. "In Cristo i battezzati sono la luce del mondo (CCC 1243), testimoni e portatori di un annuncio di salvezza". Si accende la luce. Responsabili ed educatori leggono insieme il testo della preghiera predisposto.

VAI OLTRE

Ogni educatore si impegna a vivere con attenzione l'incontro con Gesù ascoltando la Parola e accostandosi ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Ogni educatore pensa a una attenzione o a un piccolo impegno per dare concretezza al dono della fede nella vita di tutti i giorni.

CASSETTA DEGLI ATTREZZI



Acqua. Commento all'immagine: è fonte di vita, disseta, nutre, irriga e rende fertile la terra; l'acqua, nel Battesimo, richiama la rigenerazione, la nascita della persona a una vita nuova, purificata dal peccato e capace di portare frutto. Spunti di riflessione: L'incontro con Gesù nell'ascolto della Parola e nella celebrazione dei sacramenti, rinnova e trasforma la mia vita?

Quali sono le fonti cui possiamo attingere, come comunità per dare slancio ed energia alla nostra fede?



Fonte Battesimale. Commento all'immagine: per la forma incavata, per la presenza di acqua e per la funzione originaria (serviva per immergere integralmente una persona in acqua), il fonte battesimale ci richiama il grembo materno, elemento indispensabile per la nascita di un essere umano. Infatti, nessuno viene al mondo se non è stato atteso, accolto e protetto da una madre. Grazie al Battesimo le persone sono generate alla fede e accolte nella comunità cristiana, come in un grembo accogliente, per inoltrarsi, una volta debitamente attrezzate, sulle strade del mondo.

Spunti di riflessione: Quando abbiamo sperimentato l'essere accolti e formati nella fede in una comunità? In parrocchia, negli ambienti della chiesa e del centro parrocchiale, sappiamo creare le condizioni perché le persone che si avvicinano a noi trovino tra di

noi un contesto accogliente e stimolante per la crescita nella fede?



La porta aperta. Commento all'immagine: una porta aperta permette l'accesso o il passaggio da un posto all'altro. Grazie al Battesimo accediamo a una nuova vita e, nello stesso tempo, entriamo a far parte della comunità dei figli di Dio. Il Battesimo ci apre la porta alla fede, alla vita in Gesù per "uscire" nel mondo. Spunti di riflessione: lascio sempre aperta la porta che mette in comunicazione vita quotidiana e Chiesa? Le "porte" della nostra comunità sono aperte per tutti?



La vite e i tralci. Commento all'immagine: la vite, rifornendo di linfa, i tralci, ne assicura la vita, lo sviluppo e la possibilità di "portare frutto". Col Battesimo siamo strettamente uniti a Dio, fonte della vita, ma siamo anche legati ad altri, con cui condividiamo il nutrimento per crescere insieme nella fede.

Spunti di riflessione: in che modo e in che situazioni io rimango nel Signore?

Sentiamo di far parte di una comunità che cammina e cresce nella fede, trovando in Gesù il Suo riferimento e nutrimento?



Olio consacrato. Commento all'immagine nell'antichità l'olio era utilizzato per consacrare i sacerdoti e i sovrani. Nel Battesimo significa il dono dello Spirito Santo che, elargito al nuovo battezzato, gli dona la forza per comprendere e compiere ciò che Dio vuole per noi e per lottare contro il male nella vita quotidiana.

Spunti di riflessione: sono consapevole della dignità di figlio di Dio che ho ricevuto nel Battesimo? La nostra comunità è disponibile e aperta all'azione dello Spirito nelle scelte pastorali e operative, aiuta le persone nel discernimento e nella crescita nella fede?

ATTIVITÀ N° 2

"Una vita da laico nel mondo"

OBIETTIVO SPECIFICO

gli educatori individuano possibili modi per stare nel mondo "da cristiani" e si allenano a farli propri e a trasmetterli ai ragazzi che stanno accompagnando.

PAROLA

Il più grande comandamento (Mc 12, 28-34) Il comandamento dell'amore è il cuore della vita cristiana, cui siamo stati introdotti mediante il Battesimo.

CONCRETAMENTE

- Attività di lancio: Chi gestisce l'incontro propone ai partecipanti una carrellata di situazioni, episodi, frasi e modi di dire tipici relativi alla vita e all'immaginario giovanile, attraverso immagini (montaggio di video, fotogrammi o riproduzioni su carta), letture (brani o articoli) o presentazione di scenette. Segue un breve momento di condivisione e, poi, la suddivisione degli educatori in due squadre e la presentazione del gioco molto simile a un memory (vedi cassetta degli attrezzi).
- Svolgimento del gioco: chi conduce il gioco presenta una concreta situazione di vita. Due giocatori, uno per ogni squadra, a turno prendono un biglietto, lo capovolgono e verificano se l'atteggiamento che descrive è pertinente o no rispetto alla situazione descritta. Se non lo è lo ricollocano dove era. Nel frattempo tutti i giocatori cercano di memorizzare la situazione, il contenuto e la posizione dei biglietti. Scopo del gioco è rintracciare, per ogni "fatto di vita" i due biglietti che riportano due possibili reazioni, una ispirata dal Vangelo, l'altra no, e ricomporli insieme in una coppia. Le operazioni iniziali (presentazione della situazione di vita, capovolgimento dei biglietti) vengono ripetute finché non vengono ricostituite tutte le coppie dei biglietti. Vince la squadra che ha riassembleto più coppie di reazioni opposte.
- Riflessione: Chi gestisce l'incontro, parlando agli educatori, osserva come il gioco ha permesso di individuare atteggiamenti e comportamenti "buoni", coerenti rispetto al Vangelo, criterio e orientamento per ogni laico. In che modo possiamo educare i bambini e i ragazzi a "stare da cristiani" nella vita quotidiana? Dopo una breve riflessione, segue un momento di condivisione, cui ciascuno può contribuire con un'idea o un suggerimento.
- Momento conclusivo: chi gestisce l'incontro, sulla base di ciò che viene detto, formula criteri e indicazioni operative che possano essere utili agli educatori nella loro vita a contatto con i bambini e i ragazzi. Li scrive su un cartellone e sottolinea come azioni ed esempi siano testimonianza e annuncio di una buona notizia nella vita di tutti i giorni, in parrocchia e fuori.
- Momento di preghiera (vedi sotto).

NOTE TECNICHE

- Spazi: una sala spaziosa e un grande tavolo
- Tempi: un'ora e mezza circa
- Cancelleria e altro: un cartellone per il momento conclusivo
- Materiali: repertorio di situazioni di vita e biglietto per il gioco di memory (vedi cassetta degli attrezzi)

PER PREGARE

La preghiera proposta è la stessa scelta per l'attività precedente.

Si pone su un tavolo una icona di Gesù Cristo. Un lettore legge un brano del Vangelo (sul buon Samaritano Lc 10, 25-37). Chi cura l'incontro sottolinea che i laici, giovani e adulti, "rivestiti di Cristo" (Galati 3, 27) in forza del Battesimo, sono chiamati ad agire concretamente secondo l'insegnamento del Vangelo nella vita di tutti i giorni. Dopo alcuni momenti di riflessione in silenzio davanti all'icona, responsabili ed educatori leggono insieme il testo della preghiera predisposto.

VAI OLTRE

Ciascun educatore prende nota di uno o più criteri o indicazioni operative individuate durante l'incontro e cerca di farlo suo per la propria vita, in parrocchia e fuori.

CASSETTA DEGLI ATTREZZI

Alcuni esempi di "situazioni di vita concreta": gli acquisti o la spesa settimanale di una famiglia, la morte di una persona cara, l'arrivo di una famiglia straniera in condominio, gli svaghi del sabato sera, una partita sportiva persa, l'innamoramento, lo studio, la separazione dei genitori di un ragazzo, l'isolamento di un bambino difficile o "diverso", ecc.

Tali situazioni di vita ispirano il contenuto dei biglietti da preparare e utilizzare per il memory: riportano sul lato non visibile, poggiato sul tavolo, possibili reazioni ai fatti descritti.

Esempi di modalità educative utili a mostrare come stare da cristiani nel mondo.

- facendo riferimento al Vangelo, poniamo al ragazzo la domanda: secondo te, come si comporterebbe Gesù se fosse nella tua situazione?
- invitiamo i ragazzi a rileggere la loro esperienza, il loro stare nelle relazioni: ad es. le loro scelte sono dettate da egoismo o altruismo? Cosa potrebbero fare di diverso?
- invitiamo i ragazzi a rileggere, in base alla loro esperienza, il loro rapporto con le cose: le usano con cura sapendo che possono servire ad altri o no?
- stiamo vicini ai ragazzi quando sbagliano o attraversano momenti difficili, facciamo sentire loro che non sono soli e ognuno può sempre rialzarsi, migliorare o ricominciare con l'aiuto degli amici che incontra e soprattutto con l'aiuto di Gesù.